

Le rovine del Teatro Sociale dopo l'incendio del 13-14 dicembre.

Cronaca Provinciale

Fotografia del dilettante sig. Mocenigo

E' stata presa dal lato destro del palcoscenico guardando la platea: e riproduce fedelmente gran parte delle rovine. Come si vede, dei due ordini di palchi non rimane più che lo scheletro di uno solo, del primo e sotto d'ambo i lati corre per un tratto la galleria inferiore. Ma tutto e' deplorabile disastro.

La platea raccoglie un cumulo di macerie: travi carbonizzate, giacconi infranti e impombanti. Sopra lo scheletro del primo ordine di palchi, quasi ad arena si sorgono le travi del secondo ordine, più in su lo spazio dove prima esisteva il tabellone; quindi il muro prospettivo: più dei teatri sulla cui cima un uomo lavora intorno ai fili e più in su, per tutto, ampio e rupe il cielo.

Fotog. del sig. Silvio Baiatti

Completata il quadro ritratto dall'altro. Questa è presa dall'angolo sinistro del palcoscenico rivolti alla platea e precisamente di sopra le macerie che occupano il posto della già baraccola rossa. Ci offre per una parte, del teatro e assai chiaramente, nella sua desolazione. Rimane la fotografia d'una idea esatta di ciò che più rimane del nostro teatro.

Una fotografia presa dall'altro non ci darebbe che un ammasso di rovine sul palcoscenico e il muro annerito di cui l'altare nel cui mezzo come occhio s'apre un finestrino...

Come fu aperta la porta?

Le ipotesi sulla causa dell'incendio, varie e discusse non apportano maggior luce di quella che s'avesse la mattina del disastro. Un fatto però è certo e rilevato da tutti e, precisamente da noi ieri: la porta che da Via Savorgnana metteva sul palcoscenico si è aperta violentemente come testimoniano i signori impiegati postali e l'elettricista sig. Serchi. Ora, da chi fu aperta? Abbiamo insistito: i battenti si aprono per di fuori, ma la serratura è interna; la porta pertanto non si può aprire che dall'interno, quando non si ricorra all'accetta, del piccone. Ebbene, come o da chi fu spalancata la porta?

Una domanda, la cui risposta sarebbe interessante parecchio. C'è chi sostiene che l'aria dilatata dal calore del fuoco ha fatto impeto tra le fessure, ha investito violentemente con forza la porta e ne ha spalancato i battenti. Può l'ipotesi reggere? Infatti s'osserva: la porta nell'interno è tenuta chiusa da una spranga di ferro trasversale che ha l'effettivo di ganci superiori e inferiori, i quali tengono la porta saldata fortemente in alto e in basso. Soltanto una mano d'uomo può smuovere e girare la spranga in modo che i ganci lascino la presa e che la porta si apra; non certo una corrente di vento, per quanto forte può far sollevare e girare la spranga, data la poca sua superficie e la conseguente inflessibilità per un elemento che preme con efficacia solo sopra superficie estese le quali non gli possono sfuggire coll'opporvi poca o nessuna resistenza.

Dunque — concludono tutti — se la porta come tutte le sere dal custode Nando Nigri e dall'avvisatore Romolo Scarpa anche in quella disgraziata notte fu vista chiusa con la spranga e suggellata, non può essere stata aperta che da mano d'uomo. Ma si può obiettare, il fuoco essendosi appiccato in alto, come asserriscono i primi accorsi, la corrente d'aria calda ha naturalmente tenuta una direzione obliqua; e a forti buffi, battendo la spranga in senso verticale, per quanto poca sia la superficie di questa, può benissimo averla smossa; e una volta smossa il giro completo è venuto facilmente e quindi l'apertura repentina.

E' un'obiezione un po' ingegnosa che però potrebbe anche essere meno inverosimile di tante altre.

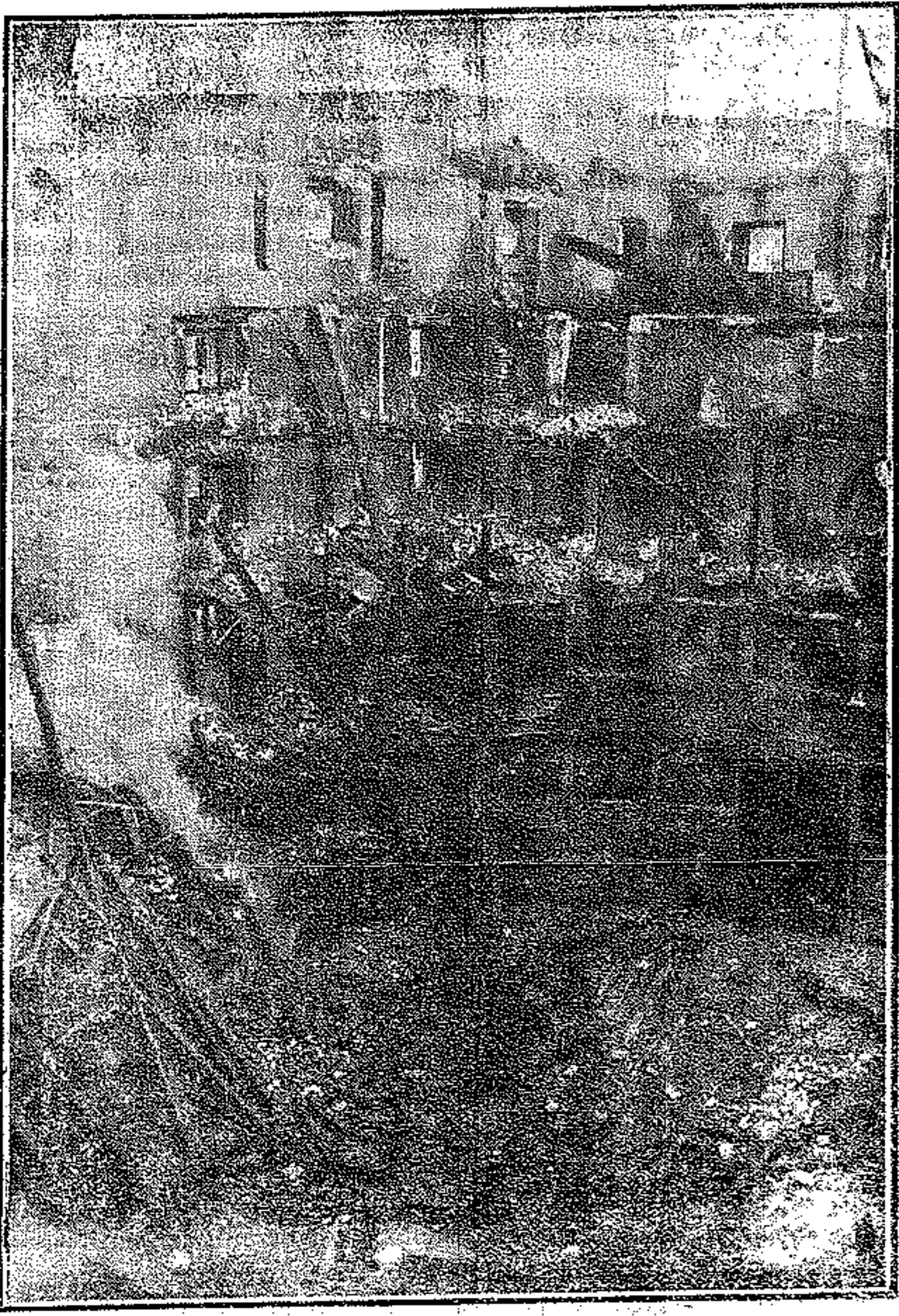
Ma posto, come accertato che la porta fosse chiusa e suggellata; che non potesse in alcun modo essere forzata dai buffi dell'aria calda, né tanto meno essere già arsa dalle fiamme perché queste ancora non l'avevano giunta; lo spalancamento improvviso e rumoroso diventa pieno di mistero: non può esserci stato che un uomo ad aprirla. Ma quando la porta fu aperta nessun'ombra vi si vide apparir fuori, né nascondersi dentro il Teatro.

E allora? Eccone un'altra; un malintenzionato dopo lo spettacolo si è lasciato chiudere in teatro: al momento opportuno appiccò il fuoco; indi mentre l'elemento distruggitore procedeva nell'opera sua lentamente dapprima, egli è sceso ed ha aperto la porta; la via era deserta; è uscito, ha socchiuso di nuovo i due battenti ed è scappato. La porta, così, non potè resistere alla forte corrente d'aria dilatata e si spalancò...

Quale la realtà?

Le macerie del teatro distrutto sono mute.

fersera per un improvviso crollo di materiale, le autorità fecero costruire attorno i resti dell'edificio una steccata per impedire al pubblico d'avvicinarsi.



Fotografia Ermes Mocenigo.



Fotografia Silvio Baiatti.

Coraggio e patriottismo dei friulani combattenti.

Notizie da Derna

Del caporal maggiore Secondiano Tomba di Portogruaro, che fa parte della diciannovesima batteria da montagna e trovasi a Derna, abbiamo avuto sotto l'occhio tre lettere: una del 25 novembre, le altre due del 1 e 6 dicembre.

La prima, veramente, è datata da Bengasi, dove l'Europa, sulla quale viaggiava, si era fermata a sbarcare truppe ed altro, prima di proseguire per Derna. Già da allora scriveva al padre che non si desse pensiero sul suo conto, perché l'impressione che egli aveva riportato vedendo gli accampamenti di Bengasi era buona; credeva fosse una cosa molto più pericolosa. «Ho interrogato — scrive — qualche mio amico che si trova qui fino dalla prima spedizione; e mi assicurano che si sta molto meglio che non sui campi quando si facevano le manovre sui nostri monti».

Scrive anche egli che, quanto al visto «ci sta molto bene». Saggiamente: «Ti prego di non pervertire di coraggio o di non disperare, perché della mia arma non è stato ancora né un morto né un ferito; e si che qui in battaglia l'artiglieria da montagna siamo quasi tremila uomini. Dueque vedi se siamo sicuri!».

Nella lettera da Derna (1 dicembre) si legge: «Da cinque giorni che mi trovo a Derna, il clima è come da noi in aprile o maggio. Qui si trova da mangiare solo che datteri e banane; ma però non si mangia carne di bue o di pecora, e ne abbiamo in abbondanza. La mattina il caffè e all'ora del pranzo un quarto di vino buono; dunque per mangiare non si sta male e ne abbiamo in abbondanza».

Oggi stesso abbiamo avuto un forte combattimento. Non si sa quanti ne abbiamo uccisi, ma molti di certo; e noi (s'intende dell'artiglieria) non abbiamo avuto nessun morto e neanche nessun ferito. Per darvi un'idea, non si tirava a una distanza di due chilometri e mezzo a tre e loro non hanno artiglieria, e se o armati di fucili Mauser che sono acuti di un vecchio modello. Figurarsi se possono artivarci!... Sono tutta gente beduina, ma nesso torco. Sono male coblati, ma però hanno un gran coraggio e vengono volentieri a farsi uccidere, perché dicono che morendo in guerra tornano a nascere fra tre mesi... Oggi la fanteria ha fatto diversi prigionieri, che verranno custoditi e poi giurati qui a Derna.

Il ditto che la città di Derna, la quale si trova sulla spiaggia del mare, è stata quasi distrutta dalle granate delle corazzate e dalle torpediniere, e conta circa dodicimila abitanti. I quali sono stati tutti perquisiti e disarmati. Ora la gran parte di essi sono che lavorano per conto dell'Italia, e gli danno due lire al giorno e sono anche abbastanza fedeli.

Io mi trovo occupato appa sui fuori della città, vicino al mare sopra una catena di colline. Dall'acqua, se abbiamo in abbondanza e anche abbastanza buona...

Nella terza lettera, ricordando il combattimento di cui parla, qui sopra, soggiunge che da quel giorno l'artiglieria non ne ha avuto altri; soggiunge: «La fanteria ne ha avuti, ma di piccola importanza; per esempio gli avamposti sparavano qualche colpo verso i beduini che si presentavano due tre di qua due tre di là. Per parte loro ha avuto qualche morto, ma noi altri italiani neanche un ferito...». Il ragazzino di noi scorgendoci se nel teatro lontano e in guerra; ma il posso assicurare che non ho nessun pericolo a che appena saranno finite le ostilità verrò di nuovo a casa e saremo vivere uniti.

Ti posso dire che la gente qui comincia a civilizzarsi e ad atteggiarsi a noi, comprendendo quanto bene le facciamo noi italiani. Gli abitanti che incontro per la strada, salutano; però di notte noi non si va mai in città, tanto per precauzione di non essere pesci a trattamento. Ma veramente tutta la città è stata perquisita e disarmata. Dunque non è più paura.

Il Secondiano Tomba era addetto al Caffè Sguerzi di Portogruaro, e nelle sue lettere non rinfaccia mai di salutare (oltreché la famiglia e gli amici) le famiglie Sguerzi, Falconer, Rossi, la signora Maria Bono Bertolissi, il personale del caffè e quello del negozio Sguerzi, ecc.

C'è un presentimento di sollecita completa vittoria...

Il sergente maggiore Arturo Tempo di S. Maria la Longa scrive alla sorella Maria.

Cara sorella, Vorrei darti sventate notizie riguardanti i fatti d'armi, che giornalmente avvengono, ma dato il gravoso lavoro, e gli spostamenti fatti nei giorni scorsi, non mi rimane il tempo. Il 25 novembre la truppa combattente fu avanzata su tutta la linea. Sulla nostra marcia si incontrò il nemico, il quale, dopo leggera resistenza, si ritirò lasciandoci libero il passo. Da parte nostra poche perdite. Accanto ai nemici si dice che i suoi morti siano di molto superiori ai nostri, ma non si può conoscere il numero, perché egli raccoglie i suoi caduti per non lasciare traccia di quanto vittime sono state tra le sue file. Si dice che ieri sulla nostra destra (cioè a Ba-Meliana) gli alpini persero due pezzi di artiglieria, ai nemici, ma non sono notizie ben fondate. Ieri all'alba siamo stati attaccati dal nemico, ma dopo una terribile scaramanzia di fucileria, fu tolta la tua presipitezza. Attualmente siamo trincerati al lato sud di Selara-Selara, a cinque chilometri da Tripoli.

Attorno generalmente l'ora d'una nuova avanzata; qui, la mezzo alle truppe nostre c'è come un presentimento di sollecita e completa vittoria.

S'avvicina a gran passi il Natale: come ho detto nei miei precedenti in seno alla famiglia per augurare la felicità di quel giorno; ma, giacché il dovere ci impone la lontananza, adattiandomi volentieri alle circostanze, e guardandomi indietro all'avvenire.

Lo squillo argenteo della tromba ci chiama a radunata, o io debbo smettere per ora salutatamente e premurosamente.

Aff.mo fratello Tempo Arturo. Segg. magg. 03.0 Fant.

Coraggio non mi manca...

L'ulibese Giovanni Bolin narra in una lettera scritta dal campo di battaglia dopo l'avanzata d'Al-Zari, il giorno 8 con l'ingegno Gino Chisano alcuni episodi del combattimento.

Il giorno 26 si avanza in catena, tutti in linea. Il nemico era forte, pochi soldati turchi e molti arabi armati. Costretti alla nostra imponente avanzata, facevano una scarica di fucileria e si scappavano a nascondersi entro il bosco. Se ne uccise molti... E anche io non ne risparmio. A mio che aveva un fucile d'un nostro povente bersagliere dopo averlo ucciso mi è bastato anche fare la fossa.

Si incontrò resistenza d'artiglieria turca la quale abbandonò i cannoni e fuggì. Dei nostri soldati pochi morti e un 300 feriti calcolati in tutti, vedendo portarsi indietro e insabbiandosi con la porta ferita di tutti i corpi. A circa 15 metri avanti il mio plotone era scoppiato uno sprangol dei turchi. Feri 7 bersaglieri, uno di noi e mancò poco... on ferisse anche me ad una gamba; non mi fece niente grazie alla fessura.

I profittili hanno poca forza perché li fanno scoppia troppo in alto. Si spera di portar molti ricordi di qui. Io mi sono arresi e ho trovato molte cose in queste caserme, arabe e urche. Ho avuto una stia, degli occhiali, due belle scarpe; ho attaccato allo zaino una bella sciala di artiglieria turca che portavo a casa in ricordo, tanti coralli, delle maglie, delle monete arabe e della Tunisia. Infatti ho tanta roba che non si sta più nel zaino e se potessi andare a Tripoli ti spedirei qualche cosa; se andrò in un altro caso diverso il portavo quando verrò a casa. Se vuoi che ti scriva, mandami una lettera, non se ne trova...

«Meglio io a loro che loro a me...»

Libero Regis dei Molini di Cassignacco combattente a Tripoli scrive alla famiglia in data 8 cori: e dopo aver dato contezza della sua salute.

Ora, dice, qui non si va male e si spera neanche per l'avvenire. Noi andiamo sempre avanti e per ordine che si avanza si brucia non tutti gli attentamenti di famiglie arabe che si trovano; e s'ammazzano quanti sono sorpresi con armi. Vedete che brutta gente! Fa schifo. Io in un mese che sono qui ne ho ucciso uno solo. Le prime volte che ho visto mi hanno fatto compassione; la seconda volta ho sparato. Meglio io a loro che loro a me.

Miei cari, se vedeste quanta roba si trova negli accampamenti pare dno impossibile: olio lana sarasin galine; queste le mangiamo noi, tutto il resto si brucia...

«Quei poveri bersaglieri...»

Sebastiano Balbussu da Zugliano (Pozzuolo) riceve da Tripoli una lettera dal figlio; in essa si nota la preoccupazione del soldato di assicurare i suoi cari che egli non corre alcun pericolo.

«...loro fucili non ci fanno paura e i cannoni nemmeno perché non ne hanno più, avendoli noi portati via tutti. In breve dovrà finire questa guerra. Non possono più resistere. L'abbiamo uccisi tutti nel deserto e senza viveri. Non abbiamo paura perché anche se avanzassero sono bruciacati per via».

Carissimi genitori, se vedeste i lavori che ci sono qui con questi jazarani di arabi. Tanta gente della nostra età si hanno rovinata, specialmente quei poveri bersaglieri. Li hanno torturati in modo incredibile. Non vi dico altro; vi racconterò quando verrò a casa. Ma ora lo pagano tutto quello che hanno fatto ai nostri.

Oggi i bersaglieri hanno impiccato 15 arabi senza quelli che abbiamo ammazzati ieri e non si contano.

«Se mi capita qui un disertore, lo spangolo!»

Dal paesetto di Timau, popolato da una colonia tedesca, ci mandano la seguente cartolina scritta da un emigrante al sig. Battistino De Cillia; dimostra da quali sentimenti siano animati anche questi abitanti che pur hanno usi, lingua, e costumi eguali alle finitime popolazioni austriache soggette all'Austria.

Signor Battistino: Vengo con queste due righe a ringraziarla del bene che mi fa a spedirmi i giornali da cui bramo attingere le notizie dei nostri fratelli combattenti in Tripolitania.

Molto mi dispiacerebbe se dovessi sentir male del nostro Esercito. Son mezzo notte con tanto pensare giorno e notte degli attuali avvenimenti. Guai ch'io senta male; lascio il lavoro e vado volentieri! Il primo bastardo della nazione che diserta e mi capita qui sulla sega lo strangolo. Almeno andrò in prigione per qualche cosa. Saluto ecc.

Plozner Giovanni.

Tripoli soggette all'Austria.

Da una lettera privata, giunta in questi giorni a un emigrato istriano che risiede nella nostra città, leggiamo i periodi che seguono:

L'impresa di Tripoli e la ammirazione di tutto il mondo verso la nostra Grande Nazione è l'oggetto caro di tutte le nostre conversazioni, a qualunque luogo si vada. Le nostre Province godono con la Madre per lo splendido andamento della campagna. Gli italiani tutti che vivono fuori degli irrazionali confini si sentono più confortati, si sentono superiori di appartenere alla famiglia italiana. Abbiamo tutti maggior diritto di essere rispettati.

Riteniamo poi che ai laboriosi regnicoli che sono lontani dalla Patria non toccherà più di essere così maltrattati e vilipesi da coloro che ricchi di arroganza e di autocritismo trattavano gli italiani in modo invidiabile, barbaro. Speriamo che i chiochiotti che, pesano nelle acque della Dalmazia e dell'Istria non saranno più messi a dure prove e patimenti da parte della finanza e della polizia austriaca.

L'Italia che fa da sé benché fosse tacca di misera e pilocca, sarà certamente da qui in avanti, più rispettata e temuta; e n'era ben ora!

L'esempio di Trieste con raccolta di denaro pro feriti e famiglie dei caduti in Africa (50.000 corone, si raccolsero finora a Trieste, sempre generosa. Red.) ebbe eco in quasi tutti i luoghi della Provincia...

È generale voce che la caduta del quarantafondo Conrad, capo dello Stato magiaro austriaco, è frutto del Governo italiano...

Se l'Italia procederà forte e sicura sulla via incominciata, è fuor di dubbio che il suo avvenire politico-economico e la sua voce nella Diplomazia europea la condurranno a porto sicuro e ad avere autorità...

Giunta Provinciale Amministrativa

In sede di contenziario ieri la G. P. A. in sede di contenziario discusse i seguenti ricorsi: Ricorso 12 novembre p. p. del sig. Roia Alberto, contro la deliberazione 15 ottobre n. s. del Consiglio comunale di Prato Carnico relativa a altro suo reclamo contro la elezione a consigliere del signor Misoli Luigi fu Luigi. Relatore dott. Ferdinando Alberti.

Ricorso due Maggio 1910 del prof. Ettore Chiaruttini contro il provvedimento 2 aprile di detto anno del presidente dell'ospedale civile di Udine col quale gli veniva inflitto la censura. Era relatore l'avv. Brasceglia, il ricorrente era rappresentato dall'avv. Levi. Il presidente dell'Ospedale sig. E. Minisini, ch'era presente era assistito dall'avv. Colotti.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Si è riunito ieri, nello studio dell'ing. Cudugnello, il Comitato esecutivo costituito per tradurre in atto il progetto del Rio Gelato. Alla seduta, furono presenti tutti i membri del Comitato: avv. Rainis sindaco di S. Daniele presidente, Virgilio Mattiussi sindaco di Coscano, avv. Attilio Pecile sindaco di Fagnaga, consigliere segretario sig. Giovanni Covassi. Assistevano alla seduta anche il co. Daniele Asquini di Fagnaga e il sindaco di Martignacco signor Orlando.

Il Consorzio oramai si può considerare un fatto compiuto. Hanno infatti aderito definitivamente alla sua costituzione i seguenti Comuni:

S. Daniele — Maiano — Coscano — Dignano — Rive d'Arcano — Fagnaga — Tavagnacco — Moruzzo — Meretto di Tomba — Colloredo di Montebelluno — Pagnacco — Pasian Schiavonesco — Pasian di Prato — Camponormido — Pozzuolo — Mortegliano — Martignacco.

S. Vito di Fagnaga che deliberò in senso negativo, sarà compreso coattivamente nel consorzio.

Il Comitato prese le seguenti deliberazioni:

I di far compilare il progetto particolareggiato dall'ing. Cudugnello nel termine perentorio di due mesi.

II di aumentare la portata fino alla quantità di 200 litri al giorno per ogni abitante senza ricorrere a serbatoi;

III di non comprendere nel Consorzio altri comuni all'infuori di quelli già nominati, e che aderirono in forma assoluta, ai quali verrà aggiunto San Vito di Fagnaga perché coattivamente compreso;

IV di autorizzare l'ing. Cudugnello a valersi dell'opera di altri professionisti;

V di dare facoltà al Presidente di esperire tutte le pratiche che sono inerenti alla costituzione definitiva del Consorzio e alla domanda del prestito, per poter presentare entro il prossimo febbraio le relative conclusioni.

Abbiamo avuto un breve colloquio con uno dei membri del Comitato.

«Ma che, siete matti di combattere l'acquedotto del Rio Gelato?» — ci disse.

«Noi?»

«Voi, sì, con lo stampare articoli come quello dell'ingegnere Rosmini, che fu sempre di opposizione... così al Ledra a suo tempo come oggi al Rio Gelato».

«Ma noi dichiarammo sempre, tutto il nostro favore per questo acquedotto, il quale sarà la redenzione per una fra le più leggiadre plaghe del Friuli, unico difetto, e gravissimo, della quale, si è appunto la presente deficienza di buona acqua potabile».

«E allora, non dovevate stampare articoli contrari...»

«Ma noi teniamo un concetto ben diverso, per quel che riguarda la cosa pubblica; e preferiamo di vederne discussi gli interessi apertamente, liberamente».

«Ci sembra impossibile che le idee buone e giuste possano, da una libera discussione, essere sopraffatte. E vediamo, anche in questo caso, malgrado l'opposizione dell'ing. De Rosmini, trionfare appunto l'idea che anche a noi sembra buona».

«Il nostro interlocutore non parve molto persuaso del ragionamento; ma ciò non toglie che noi restiamo dell'opinione di prima».

«Si lascino aperte anche alle opposizioni le porte per far conoscere le loro obiezioni. Se ne potremo ricavare qualche frutto, bene; caso diverso procediamo diritti alla realizzazione di quel bene al quale mirano i nostri sforzi».

SACILE

L'erogazione delle somme raccolte nella sottoscrizione patriottica.

Il 15 — Ieri alle ore 17 si riunì il Comitato di soccorso per deliberare sull'erogazione delle offerte raccolte dai singoli sotto-comitati.

Erano presenti: il Presidente sig. Attilio Mantovani; il cav. ing. G. Batta Sartori, l'arciprete don Luigi Macelli, don Frigo e don Benvenuto, il signor Ruggero Fabio, il sig. G. B. Pallà, il cav. Weirs pel Presidio militare, la prof. Lucchi e il direttore didattico sig. Rapuzzi e il segretario sig. P. Marchesini.

Il Presidente comunica agli intervenuti che la somma totale raccolta dal sotto-comuni invitati ammonta a L. 325750 e che pervennero 3 domande di sussidio da altrettante famiglie, bisognose del Comune che hanno figli combattenti in Tripolitania. Circa l'erogazione della somma realizzata il Presidente apre la discussione.

Il cav. Sartori svolge la sua proposta tendente allo scopo che il Comitato devolvesse una parte delle offerte alla Congregazione di Carità perché questa a sua volta la elargisca alle famiglie nostre che hanno giovani soldati combattenti nella Tripolitania. Egli illustra il suo dire con dati di fatto circa il bisogno in cui versano dette famiglie, perché privato dell'aiuto materiale dei figli lontani che, se per

fortuna sono risparmiati dalla sorte atroce della guerra, pure, in questo momento, potrebbero essere fatalmente vittime delle palle nemiche.

Il Presidente fa osservare che una circolare del Prefetto ammette tali restrizioni nell'erogazione delle somme raccolte, per cui nessuna quota di esse può essere stornata a beneficio delle famiglie che non siano orfane dei loro cari di laggiù.

Il sig. Rapuzzi, e con questo la maggioranza dei presenti, crede che le disposizioni prefettizie e l'indirizzo del Comitato Nazionale sieno troppo precise e non si possano, quindi, fare deroghe speciali, potendo, in quanto riguarda le famiglie sciocose dei richiamati, provvedersi con un altro spettacolo pubblico.

Il cav. Sartori crede il Comitato sovrano per decidere dell'erogazione delle offerte raccolte indipendentemente da qualsiasi disposizione dell'autorità superiore, convinto con ciò di interpretare anche il sentimento degli offerenti; e quindi insiste a che la sua proposta venga messa ai voti.

Il Presidente, lasciando libero il Comitato di prendere quella deliberazione che meglio crede, mette ai voti la proposta Sartori. Ottiene soltanto il voto del proponente e del signor Palli.

Viene, quindi, sollevata la questione se si debba assegnare una parte delle offerte alla Croce Rossa, come raccomandava il Prefetto nella sua visita dell'11 novembre scorso, al Sindaco stesso.

Il membro sig. Rapuzzi (cui si associa il Palli) mette in rilievo il contrasto fra le disposizioni restrittive della circolare prefettizia e la raccomandazione fatta dal capo della provincia al Sindaco; e dichiara che, qualora il Comitato trovasse opportuno di accogliere questa proposta, ritirerebbe il voto dato contro la proposta Sartori.

Il Comitato, quindi, respinge per analogia anche la seconda proposta. Dopo di che il Presidente dispone che entro oggi, venga spedita l'intera somma alla R. sezione della Tesoreria provinciale, ringraziata e Comitato addimostrato in tale nobile e patriottica iniziativa esecandata dalla cittadinanza; e manda un riverente saluto ai prodi caduti nella guerra italiana, e ai combattenti; augurando a questi piena vittoria per il prestigio della Patria nostra.

Bambina caduta dal treno

Il suo stato gravissimo

17. Il doloroso accidente, e forse pur troppo mortale, accadde ieri, col diretto che arriva qui alle 12.35. Viaggiava su di esso la famiglia di Egidio Romano di Romans di Varmo, composta di marito, moglie e suocera, sette figli, un cognato, e nello stesso scompartimento (di seconda classe) trovavasi anche certa Teresa Giacomuzzi di Colloredo di Prato e Regina Urban di Beano. Tutti questi andavano negli Stati Uniti d'America, a Nuova Jorch.

Passata la stazione di Fontanafredda, un segnale d'allarme fa fermare il treno. I viaggiatori si affacciano agli sportelli e vedono una bambina distesa sulla scarpata, in prossimità della linea. Era Francesca di anni 3, figlia del Romano, bionda, pafutella, assai leggiadra. Mentre stava appoggiata allo sportello del carrozzone, questo repentinamente si spalancò e la povera bimba precipitò fuori sul binario.

Viaggiava con lo stesso treno il medico di sezione dott. Ballico. Egli prese le prime cure alla disgraziata piccina. Questa fu ricollocata nel treno, dove tutti risalirono. Alla nostra stazione, furla famiglia Romano discese con la ferita, che direttamente portata in casa del dott. Bertolissi e qui pietosamente adagiata su di un lettucino.

Il dott. Bertolissi le riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale destro con principio di commozione cerebrale. Lo stato dell'infelice è grave, per cui il medico riserva il pronostico. I genitori, da allora, non si sono più mossi dalla camera in preda alla più grande disposizione.

Da Pinzano il dott. Ballico tornava nel pomeriggio a Facile per constatare il misero stato della disgraziata bambina. Fin dal momento in cui scriveremo le sue condizioni sono sempre gravissime.

VILLA SANSINA

Tradotto al Manicomio.

Giorni sono veniva tradotto al vostro Manicomio tal Michele Menegon d'anni 45 circa di cui padre di numerosa prole. Il disgraziato da qualche tempo era affetto da mania di persecuzione.

PRATO CARNICO

Ladruncelli

Il 12 corr. verso le ore 17 l'abitazione d'una certa Culinassi Santina di qui fu svaligiata dai ladri. I notturni visitatori rotte, le invetriate di una porta e di una finestra penetrarono in una stanza dove fecero man bassa in ogni cosa, burro, formaggio, cartoline illustrate, attrezzi da falegname il tutto per un valore di 400 lire. La Culinassi denunciò il furto agli agenti di pubblica sicurezza.

Il Ripul è stato tradotto alle carceri di Tolmezzo. I carabinieri sospettarono del D'Agaro; l'atterro quando esciva di scuola e minacciando di portarlo subito in carcere, lo fecero confessare i complici.

CODROIPO

Lo spettacolo di questa sera

Ricordiamo che questa sera, alle 19, nel Teatro Lazzarini, si darà uno svariato interessante spettacolo di musica prosa e canto. Uno dei numeri più attraenti sarà certamente il quarto: *Su le vie della gloria*, coro eseguito da fanciulli e fanciulle delle Scuole comunali: dei più attraenti, e come affatto nuovo così per le parole come per la musica (quella del direttore didattico signor Alfredo Lazzarini e questa del maestro signor E. Toso), e perchè i cori dei fanciulli riescono sempre graditissimi all'orecchio e commoventi.

Eccovi frattanto le parole del Lazzarini, il quale seppe ispirarsi ai posti della Patria e adottare l'alto soggetto con elevatezza di pensiero alla mente degli esecutori.

Su le vie della gloria

(Parole di A. Lazzarini - Musica di G. Toso)

Azzurro il ciel sorridente
Sembra a la bella impresa;
E sopra l'onde avanzano,
Pronte a punir l'offesa,
Orboglio de la Patria,
Le nostre navi in mezzo a' l'nostro mar!

L'alte carene fremono,
Di bianca spuma ciate;
Le città tutte italiane,
In un pensiero avvinte,
Or vogliono le glorie
Di Lepanto, e di Zama ricordar!

Ne l'almè nostre ridere,
Sentiamo il bel pensiero:
Tornan Girone e Tripoli,
Di Roma a' l'erto fero...
Chiamata la Patria: a porgere
Andiam le destre e l'animoso cor!

Trascorre la vittoria
Su l'mar latino ancora,
In questa fulgidissima
D'Italia nuova aurora...
Ci guidi ne l'combattere,
Di Dio, di Patria e Civiltà l'amor!

PAULARO

Bel pensiero dei negozianti

I nostri negozianti di generi alimentari hanno stabilito per quest'anno, — tranne due soli che non hanno creduto aderire — di abolire la solita regalia del mandorlato e l'importo di tale regalia devolvelo pro feriti in guerra e per le famiglie dei richiamati.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Annegato. — Verso le 14 di ieri nei pressi del Fiume Stella, accidentalmente annegavasi il bambino di tre anni Anilo Gregoratto di Giuseppe.

Si crede che l'Anilo stesse giocando su un mucchio di ghiaia in un deposito, o che volesse entrare in un battello ancorato in quei pressi, e vi fosse accidentalmente sdruciolato nel fiume.

Pro Croce Rossa. — Il delegato della Croce Rossa sig. Aurelio Vitt. Pertoldi ebbe la buona idea di raccomandarsi alle signore insegnanti del capoluogo, accchè parlassero ai bambini dell'attuale guerra e invitassero a soccorrere con piccolo obolo le famiglie dei caduti in guerra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una cena al Pretore. — Da circa tre anni era titolare della nostra Pretura, l'egregio Pretore D'Anselmo Tosatti, dando veramente prova di attività intelligente e coscienziosa e cattivandosi così una generale simpatia in tutti i cittadini. Egli è stato nominato titolare della Pretura di Gonzaga (Mantova) e presto lascerà la città nostra, con dispiacere di quanti lo conoscono. Il Circolo Unione, del quale egli è socio, gli darà mercoledì sera nelle sale del Club (caffè all'Italia) un banchetto con l'intervento dei soci e le loro rispettive famiglie.

LATISANA

Ieri sera dai Carabinieri venne tratto in arresto il nota Antonio Vicentinetto Turchiat perché in istato d'ubriachezza prese per il collo l'oste Sig. Marchetti nel suo esercizio in Latisana, strapandogli la cravatta. Il Turchiat dava in escandescenze e molestava i clienti.

TOLMEZZO

Il Ricovero Marinelli in contravvenzione

Oggi si discute davanti a questa Pretura la contravvenzione elevata il 24 agosto 1911 ad Agostinis Giuditta ved. Tolazzi custode del Ricovero Giovanni Marinelli perchè vendeva nel ricovero stesso vino birra e liquori al minuto senza avere prima ottenuta la licenza dell'autorità di P. S.

Il caso deve essere nuovo nella giurisprudenza italiana, perchè dei tanti ricoveri alpini che esistono nel Veneto ed altrove nessuno ancora è munito di tale licenza mentre è notorio che in tutti i ricoveri dove c'è un custode l'innamorato della montagna che passa e si ferma, trova col danaro di che rifocillarsi.

Al Ricovero Marinelli mai si veniva certi che di licenza non ve ne fosse stato bisogno, ed in questo si era persuasa anche la Società Alpina Friulana proprietaria del Ricovero stesso e fornitrice dei commestibili, sicchè dopo la contravvenzione provvide a regolarizzarsi con la legge.

La difesa avv. Burello, però efficacemente per l'Agostinis; il Pretore però la condannò alla multa di L. 10 ed alle spese.

Erniosi!

Vedi avviso la terza pagina.

MANIAGO

L'adunanza del Comitato pro caduti

16. Ieri sera nella sala dell'albergo Leon d'Oro, ebbe luogo l'adunanza del Comitato che s'occupò con amore e zelo a raccogliere dai cittadini le offerte a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra d'Africa.

Dal resoconto fatto dal presidente dott. Mazzoli, risintò che le offerte raccolte comprese le prime sottoscrizioni di cui ebbi a scrivere, furono di L. 1448,17 che unite a quelle deliberate dal Consiglio Comunale (L. 200) importano L. 1648,17 che fu stabilito d'invviare al Comitato Friulano in Udine.

Mancano le offerte della frazione di Maniagolbero, il cui Comitato ha pensato inviare da sé la somma raccolta.

Anche nelle nostre scuole comunali i maestri hanno raccolto le offerte degli alunni, che il direttore didattico inviò al R. Ispettore scolastico.

Le dimissioni del presid. e vice-pres. della

«Pro erigendo ospitale».

Per ieri era stata indetta anche un'adunanza della Commissione pro erigendo ospitale per trattare un importante ordine del giorno.

Prima della seduta però, tenta motivare le ragioni, che pur ci devono essere e plausibili, il presidente avv. Vittorio Faelli e il co. dott. Nicolò d'Attimis inviarono al vice presidente le loro dimissioni. In seguito a queste il vicepresidente sig. Stefanutto-Rosa Giuseppe fece altrettanto e la seduta si sciolse senza nulla deliberare.

PONTEBBA

I doni natalizi di Pontebba ai propri figli combattenti in Tripolitania

La gentile idea lanciata dal sig. Aristide Micotti fu accolta dalla popolazione con sommo entusiasmo. Furono 580, i firmatari: le quote di L. 0.20 diedero una somma di L. 116. Con tutta fretta furono allestiti tre pacchi da kg. 5 cadauno per i nostri tre concittadini: soldati Cappellari Antonio (a Derna) Merich Alfredo e Azzola Luigi a Tripoli.

Ogni pacco conteneva prosciutto, antipasto, cioccolata, 2 bottiglie di liquori, salame. Inoltre una rubrica con tutte le firme originali, e il caldo saluto augurale di Pontebba, espresso nella seguente graziosa poesia:

Ponte ai sei Soldati in Tripolitania
pal Nadal 1911

Poise, o uere, in ste zornade
Tu canoni par un di, l'as
Mizelone sta pladade.
Lè Nadal, l'è un di di pas

È se il car mai no l'ripose
Al patiss bèn la fan.
Lo famée, i amis, la sponse
Ecco chest a l'è il so pan.

Cussi pres' Pontebbe intere
Pal so f' che a l'è lonin
Un salut i mande in nere
E l'auguri di sta san.

Si, sta san, ma 'la memorie
Tenti fiss in sol pinsir
Di giustati un po di glorie
Di fa ben il to mistir

Contemporaneamente ai pacchi fu mandato a ognuno di essi un vaglia di L. 25.

Possa l'augurio di Pontebba, espresso in forma tanto commovente, accompagnare come forza protettiva i nostri prodi al campo, alla vittoria, al ritorno glorioso al loco natio.

PALMANOVA

Al combattenti e richiamati

Al comitato permanente pro combattenti e richiamati del comune pervennero lire 400 dall'Unione operaia cooperativa che le accompagnò col seguente ordine del giorno firmato dal Presidente:

«I soci dell'Unione Operata cooperativa, riuniti in assemblea straordinaria, mentre plaudono alla nobile iniziativa presa dai componenti il Comitato, che senza prescindere dal dovere italianamente compiuto dal paese verso altre fratropiche nazionali istituzioni, pensa di curare dolorose ferite che nessun medico, scorge, col balsamo consolatore dell'amore fraterno con l'aiuto spontaneo, che non suoni carità, ma dovere, fanno voti che le associazioni consorelle, finanziariamente più forti, concorrano largamente a deliberano per tanto di sottoscrivere per lire 100, massimo disponibile».

Certamente l'Unione Operata Cooperativa, da ottimo esempio, sia nell'espressione di idee elevatissime che con la generosità dimostrata in questa grande circostanza.

CIVIDALE

Consiglio Comunale Domani

lunedì è nuovamente convocato il consiglio Comunale per continuare l'ordine del giorno rimasto sospeso nella seduta di lunedì passato. Si è aggiunto l'approvazione in seconda lettura dell'acquedotto Poiana.

Decesso

Ieri sera è morta la signora Mantovani Rosa, moglie al sig. Domenico Zanutti, nostro concittadino, ed unico reduce a Cividale della gloriosa epopea Garibaldina.

Notiziette

Sulla nostra piazza del Duomo è arrivata ed è impiantato le sue tende la grande giostra di proprietà del sig. Umberto Malagò, ma causa il cattivo tempo oggi non ha potuto funzionare.

In seguito alle continue piogge il nostro Natissone è alquanto ingrossato e tende a crescere ancora.

Per ubriachezza e schiamazzi. — Certo Luigi Quaragnassi, molto conosciuto per Vigi del signor, venne dalle guardie portato in guardina, poiché in preda al vino, schiamazzava in Municipio.

Cronaca Pordenonese

Una riunione per la ferriera Zennari.

Ieri, invitati dalla commissione sig. Morassutti, ingegnere O. Mazzolini e avv. Antonio Querini, si riunirono nel locale delle Officine Pordenonesi, gli interessati, per un numero di trenta ditte.

L'assemblea era presieduta dall'avv. Querini: vi assistevano gli altri due membri della commissione suddetta, il rag. Sandri e avv. cav. Pagnici. Il presidente diede conto sull'operato della commissione sull'indirizzo da darsi e situazione economica delle ferriere Zennari nonché sull'esito delle pratiche esperite per raggiungere una situazione soddisfacente.

L'assemblea dopo breve discussione approvò l'operato della commissione stessa alla e le riconfermò il mandato di fiducia.

Pro feriti e famiglie bisognose. — Il proprietario del salone Gioiacci sig. Mecchia, con gentile patriottico pensiero, sta combinando un programma cinematografico-strumentale corale per la sera del 28 corr. pro famiglie dei richiamati.

Tentato suicidio

16. Questa sera, la giovane Rosina Da Ponte, per dispiaceri amorosi, tentava por fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque della roggia, che fornisce forza motrice alla Segheria. Fu però soccorsa a tempo dal sig. Enrico Busetto che si gettava nell'acqua traendola a salvamento, e dal fabbro feruio Luigi Portolan.

Dà segni di alienazione mentale

16. Verso le 19 d'oggi il cochiere Luigi Corsini di 30 anni, mentre si trovava al bur Sport, avendo dato segni di improvvisa alienazione mentale veniva condotto all'ospedale.

Egli proveniva dallo stallone Tallon ove trovavasi a servire in qualità di cochiere. La famiglia non sa spiegare le cause determinanti la momentanea follia.

Furto. — Iersera il giovane Fregonese Esau recatosi alla Fabbrica di birra fratelli Momi, lasciava nel sottoportico la sua bicicletta. Consumata la tazza di birra, fece per uscire; ma s'accorse che la bicicletta lo aveva preceduto senza avvertirlo e per ignota destinazione. Sulle prime credette dello scherzo di qualche amico, ma non vedendone alcuno e protraendosi l'attesa un po' troppo, denunciò il fatto alla guardia Portolan.

La beneficenza dei cittadini.

Alle famiglie dei caduti in guerra
Banc. A. Ellero e C. L. 250 — Lucia Damiani Gulyani 10. — Somma precedente lire 267,55. — Totale L. 527,55.

A quelle dei richiamati

Banco A. Ellero e C. L. 250. — Somma precedente L. 101. — Totale L. 123.

Alta Croce Rossa Italiana
Mons. Luigi Branchi L. 5. Red. Ivo Scholl 5. Alch. Antonio 5. Querini E. L'orlo 5. G. Gelli 10. Giannarretti Enrico 5. Marella Polesio 5. Sestini Costanza 17,07. Sarcello settembre 0,60. — Somma precedente L. 3148,97. Totale L. 3149,57.

Per l'edilizio di Natale

Al pacco feruio d'anni L. 470 in danaro ed altri prodi. Signora Zennari 30 lire. Signora Fregonese 150 lire. Totale di maglie: Giulia Jusato Bagnari 12 metri di cotone, Vittoria De Carli Tinti 6 maglie di lana, Grandi Boenico e C., 30 metri di fustagno per vestimenti, N. N. un pacco biancheria.

Le offerte al Patronato Scolastico

Ragguagliero un totale di L. 411.
In mor e del perito Pericle Pasqualini di Cordenone, il sig. Ugo Ferruzzi Fantuzzi di Fioravante lire versato L. 3.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 10 a 17 dicembre 1911.
Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 15
morti 5
esposti 2
Totale N. 36

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Mauro marovale con Emma Chiappo contadina, Luigi Bressanotti braccante con Regina De Marco contadina, Giuseppe Cavallotti braccante con Maria Ridolo villica, Francesco Beghetto mercante ambulante con Lucia Storrelli casalinga, Vitoro Chiarandini agricoltore con Maria Pauluzzi villica, Paolo Rizzi muratore con Libera Rizzi ilatrice, dott. Giuseppe Bagnara medico chirurgo con Maria Rivieri agiata, Giuseppe Visentin fornaio con Rosa Ermacora tessitrice.

Matrimoni

Vittorio Bressanotti falegname con Gisella Bonari casalinga, Giuseppe Chiappo agricoltore con Rosa Castagnava contadina.

Morti

Luigi Perini fu Giacomo d'anni 63 pensionato laur., Anna Pozzolo-Meruzzi fu Pietro d'anni 77, casalinga, Maria Cantoni di Antonio d'anni 71, scolaria, Elvira Franchi di Gaetano d'anni 19, falegname, Maria Thalmann-Menni fu Francesco, d'anni 64, possidente, Luigi Jurcetic fu Giovanni d'anni 70 pensionato ferr., Luigia Tonel-Soppella fu Santo d'anni 42 casalinga, Pierina Gandini-Majolini fu Angelo d'anni 50 casalinga, Vittoria di Reggio di Antonio di mesi 9, Fontanello Maria ved. Beneghio fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga, Emma Malagò d'anni 3 mesi 4, Erasmo Bal Biano di Giuseppe d'anni 1, Pasqua Pellegrini ved., Cornelli fu Giovanni d'anni 72 casalinga, Giovanna Pedale De Antoni fu Giovanni d'anni 60 villica, Gio. Batta Chicco fu Valentino d'anni 76 ricoverato, Maria Tonetto-Rossi d'anni 42 latitendola, Carolina Fiorich ved. Battistini fu Adalberto d'anni 79 casalinga, Cesare Jacolotti di Pietro d'anni 7, Omobono Squaldino fu Antonio d'anni 32 fornaciaio, Felice D'Olivo fu Gio. Batta d'anni 70 orologiaio, Luigi Ponte fu Stefano d'anni 66 ottelone, Anna Zanuttini ved. Montalbano fu Giovanni d'anni 97 casalinga, Edvardo Bravo di Enrico d'anni 24 falegname, Valentino Mattioli fu Pietro d'anni 46 operaio Maria Vida fu Carlo d'anni 64 onettrice, Angelo Giotti di Lorenzo d'anni 4, Domenico Franzolli fu Giuseppe d'anni 81 falegname, Teresa Canciani-Prizzi fu Giuseppe d'anni 47 casalinga, Lucia Dianin di Napoleone di giorni 6, Emilio Cazzola di Luigi d'anni 22 cavalliere 2. pupatore, Luigi Braschi fu Giacomo d'anni 79 agricoltore.

Totale 31 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Il Professore Baccelli di Roma, dichiara: Ha più anni mi servo dell'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE**, ed ho sempre dovuto lodarmene per la sua azione pronta e sicura, senza essere accompagnata da qualsiasi fenomeno spiacevole.

I nostri sono avanzati sopra Zanzur? Il contrabbando attraverso la Tunisia Arabi riamessi alle loro case?

Arabi riamessi alle loro case?

Arabi riamessi alle loro case?

Forza diretta al più vicino porto d'approdo della frontiera non incontrò molestia alcuna.

Da Sfax partirono per Bitum considerevoli approvvigionamenti turchi. Se fosse vero che la Turchia abbia intenzione di far passare per la frontiera Tunisina anche i cannoni; che cosa ne direbbe la Francia? si domandò il corrispondente del Corriere.

Un influente personaggio francese da me interrogato, consiglia per impedire il contrabbando di armi e armamenti, di operare una forte sbarco di truppe sulla frontiera Tripolitana, verso la Tunisia.

Arabi riamessi nel villaggio dell'oasi di Thara

ROMA 17. — Giunge notizia da Tripoli che il giorno 15 il Governatore ha emesso un decreto con cui veniva accordato agli indigeni che avevano abbandonato le loro case primitive del 23 ottobre, di rientrare nel villaggio dell'oasi di Thara.

Si videro 1600 arabi con donne e fanciulli accompagnati dal capitano Castoldi e da Hassuna poscia riprendere la via delle loro case in massa riportando con sé tutte le quisquiglie che avevano in fretta e furia trasportato nelle fughe: fagotti, utensili di cucina ecc.

E il 15 lo spettacolo offerto da quei mireri barasani ritornanti per nostra generosità ai loro rifugi era estremamente pittoresco. La folla si perdeva tosto nei vicoli oscuri del villaggio, scomparve sotto i portici angusti, riempì le abitazioni; ciascuno tornava al suo rifugio. E nella serata fino a tarda ora l'oasi che dopo l'abbandono era rimasta sempre silenziosa risuonò del rumore prodotto dagli indigeni nel rimettere le cose loro a posto.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Il fatto è di una certa importanza e merita essere rilevato.

Nuovi arrivi ogni settimana GAPPELLERIA CHIUSI già LIVOTTI Grande assortimento Capelli e Berretti inglesi

Innovazioni all'Associazione Commercialisti.

Il Consiglio di questa Associazione ha deliberato l'attuazione di alcuni provvedimenti che andranno in vigore col primo gennaio 1912.

- A) Istituzione di un Ufficio di Consulenza tecnico-legale gratuita;
B) Distribuzione di una tessera di riconoscimento gratuita;
C) Abbonamento gratuito al periodico mensile: «L'Informatore Friulano» che, con il primo gennaio 1912, diverrà l'organo ufficiale dell'Associazione.

L'ufficio di consulenza si comporrà di quattro sezioni, e cioè: Legale diretta dall'avv. Giovanni Levi. Sezione Tecnica diretta dall'ingegnere Enrico Codignello. Commerciale diretta dal rag. Mario Agnoli. Trasporti diretta dal cav. Rodolfo Burgiart.

Il servizio dell'ufficio di consulenza sarà regolato da speciali norme che a suo tempo verranno rese note ai Soci.

La tessera di riconoscimento, darà agli ai Soci di potersi presentare presso tutte le consolle del Regno, ed ottenere il loro appoggio, nonché di conseguire presso la Sede di questa Associazione altri vantaggi.

Il periodico «L'Informatore Friulano», si occuperà di tutto ciò che potrà interessare il ceto commerciale, ed i soci potranno collaborarvi, trattando questioni di utilità generale.

Promoz. nella R. Prefettura

Dott. Mosè Rocas, segretario di prima classe, facente funzioni di consigliere, nominato consigliere di IV classe; dott. Oreste Mion, segretario di II classe, promosso alla prima; dott. Felice Picciocchi, segretario di IV classe, promosso alla III.

Regio Pheet - Venne concesso il Regio Placet ai seguenti sacerdoti: don Giuseppe Bagato, economo spirituale della parrocchia di Rivolto; don Alberto Florian, economo di Gordeno; don Francesco Minicotti, cappellano della Mansionaria Rainis-Peressini - di San Daniele del Friuli.

I funerali di un cavalleggero.

Ieri alle 16 seguì l'accompagnamento funebre del soldato Emilio Gazzola di S. Giorgio Piacentino, del 13 cavalleggeri Saluzzo. Il povero milite, come narrammo, soccombette mercoledì ad un assalto di paralisi cardiaca.

Al funerale erano rappresentati tutti i corpi di stanza a Udine. Arrivarono il corteo, la croce; seguivano due corone in fiori freschi, dei soldati e dei caporali; la bara, fiancheggiata da carabinieri; un drappello di guardie di finanza, una rappresentanza di ufficiali del 13.º, un picchetto armato a cavallo dei comilitoni del defunto, uno squadrone di cavalleggeri appiattato, per ultimo un picchetto del 2.º fanteria, e una rappresentanza di alpini.

Il corteo dopo l'ultima esequie alle «Grazie» per via Lirutti, Giovanni d'Udine, Francesco Mantica, fu portato all'ultima dimora.

Ricreatore Festivo. - Questa sera, alle ore 20, i giovani filodrammatici di questo Ricreatore rappresenteranno il grandioso dramma in tre atti «Sciopero» di M. Besozzi; e la farsa: «Ve u'ho fatte due». Negli intermezzi, la Banda del Ricreatore svolgerà uno scelto programma.

Programma musicale che la banda del 2.º Reggimento Fanteria eseguirà oggi domenica in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16:
1. Marcia Va demar Neinstail
2. Finale 4.º Aida Ver i
3. Danza Sinfonia Jones
4. Atto IV Gioconia Ponehielli
5. Galopp 9 sotto zero Macogaglio

Un pessimo soggetto. - Iersera la Camera di Consiglio di Udine ha legittimato l'arresto di Luigi Marini da Feletto sotto l'imputazione di maltrattamenti alla moglie, che fuggì da casa sua, e di lesioni seguite da morte alla propria madre Zanini, il cui cadavere fu dissotterrato i giorni scorsi per un'autopsia reclamata dai sospetti di morte violenta.

Una povera donna di Chiavris ha perduto nel tragitto da Porta Gemina alla Chiesa di S. Quirino un portamonete contenente L. 32. Chi l'avesse trovato, oltre che compiere il proprio dovere, farebbe opera di carità portandolo al nostro ufficio.

Benevolenza. - Alle scuole professionali verranno le seguenti offerte:
Sig. Leonillo Marangoni e famiglia, in m. rite dello zio Marangoni, L. 25. Menzini Vincenzo per offerta alle figlie del popolo L. 10. Signora M. per il suo onomastico L. 5. Sign. Anna Zuliani solitari in memoria del suo inimitabile amico M. rito L. 5. Sig. Italia Gilberto in morte della sig. Margherita L. 1. Sig. Maria Petronio in morte del sig. Biasini L. 1. Don G. B. Nicoletti per offerta alle figlie del popolo L. 3.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASISE. L'omicidio di Corno di Rosazzo rinviato ad altra sessione. Un accusato al Manicomio.

Ieri fu chiamata la causa contro Giuseppe Bosco d'anni 38, Giuseppe Venica d'anni 42, Luigia Venica d'anni 29 da Corno di Rosazzo, accusati d'aver ucciso Pietro Celestino Filip, marito della Venica, la notte del 21 aprile u. s.

Il Filip era tornato dall'America del Sud da circa un anno, ma appena giunto a Corno di Rosazzo aveva dovuto entrare nelle carceri di Pordeone per scontare una pena di dieci mesi.

Nel giorno che uscì dal carcere, fu assassinato. Il movente dell'assassinio fu la trocisa esistente fra la Venica Luigia, moglie del Filip e il servo di casa Giuseppe Bosco.

L'effaratezza degli assassini.

Di questo delitto, compiuto con una vera furia, sulle prime si erano protestati innocenti; ma, di fronte all'evidenza delle risultanze istruttorie, finirono, specie il Bosco e il Venica, a confessar tutto.

E dichiararono che, sia per la cattiva condotta del Filip come uomo e come marito e sia perché il padrone del fondo da loro tenuto a colonia aveva imposto la condizione che in questo non doveva prender parte il Filip appunto per i suoi pessimi precedenti, e infine perché tra il Bosco e la Venica correvano adulteri rapporti, stabilirono di disfarsi del Filip non appena fosse uscito dalle carceri; e all'indomani Giuseppe Venica si prepararono due clave di acciaio verde.

Nella sera del 24, dopo il ritorno a casa del Filip, quando questi si fu posto a letto, mentre attendeva la moglie, questa entrò nella stanza con un pretesto qualsiasi prese subito a litigare col marito ed immediatamente dopo si precipitarono dentro il Bosco ed il Venica che cominciarono a tirar colpi con le clave sul capo e su altre parti del corpo dell'inerte e nudo Filip mentre la moglie lo feriva reiteratamente all'addome con una lima triangolare finché lo resero morto; ed anzi seguirono ad inseguire contro il cadavere!

Vestiti quindi la loro vittima, ne caricarono il sanguinante cadavere su di un carro e lo trasportarono e deposero in una straducola di campagna, dove fu poi rinvenuto.

Per nascondere il delitto, indosso e accanto alla salma posero alcune arnie, nella speranza di deviare le tracce della giustizia.

Venica Giuseppe è difeso dagli avvocati Zanuttini e Bellavitis; Luigia Venica dall'avv. Zagato e il Bosco dall'avv. Mossa.

Sono periti dell'accusa i medici dott. Pitotti e dott. Angelini; a difesa del Bosco il dott. Emilio Maj del Manicomio provinciale.

Verranno escussi 16 testi di accusa e 13 di difesa.

Il rinvio.

Apertasi ieri l'udienza, l'avv. Mossa difensore del Bosco pregò il presidente a chiedere allo psichiatra dott. Emilio Maj se egli sentivasi in grado di dare un giudizio coscienzioso sulle facoltà mentali del Bosco stesso.

Il perito dott. Maj fece osservare come il tempo concessogli per la sua perizia sia stato insufficiente: chiese la proroga di un mese almeno per istruire il paziente.

S'intavola allora una discussione animata: il P. M. Tonini si oppone al chiesto rinvio, dicendo come altre volte, in molti altri casi, i periti formularono il loro coscienzioso giudizio assistendo al dibattimento.

Il perito insiste: all'avv. Mossa si associano pure i difensori degli altri due accusati: il Presidente quindi rinviò il processo a nuova ruolo, ordinando che l'accusato Bosco sia internato per un mese al Manicomio, nel qual periodo di tempo i periti Volpi, Ghirardini e dott. Emilio Maj presenteranno la risposta al quesito: l'accusato Giuseppe Bosco, quando consumò l'omicidio, trovavasi in condizioni di mente tali da ritenere nulla o diminuita la sua responsabilità?...

Tribunale di Udine

L'oltraggiatore del prof. Benedetti condannato

La cronaca parlò diffusamente di quanto avvenne lo scorso novembre a Montebelluna, quando il prof. Benedetti, ispettore Scientifico dei Carabinieri di Gemona, si recò ivi per far eseguire un ordine superiore riguardante il trasferimento di una scuola elementare che da una lezione dovevasi trasportare in un'altra. Il provvedimento era irrito a molti del Comune o a qualche preposto alla cosa pubblica: le ire si riversarono tutto contro il prof. Benedetti, appunto il 21 novembre.

Quel giorno, il consigliere comunale di Montebelluna, Leonardo Marini d'anni 40, fu chiamato al tribunale di Udine contro il prof. Benedetti con reati di offesa, insulto, offesa di un carnal, mazz, panzón, rivoluzionario, rovina del Comune.

Davanti ai giudici, il consigliere comunale di Montebelluna si scusò col dire che quel giorno era ubriaco! Fu condannato a 25 giorni di reclusione, con la legge Ronchetti.

Appello fortunato

Pietro Zilli d'anni 21 di Valentino, da San Gottardo, era stato condannato dal Pretore a 8 giorni d'arresto perché, nell'osteria Molloni, venuto a questione col vigile rurale Buaiti, lo avrebbe oltraggiato. In appello, fu mandato assolto per inesistenza di reato. Dif. Mossa.

De chiassato d'un friulano che si crede tedesco

Giuseppe Lusa d'anni 23 di Vincozzo, da Visco (Friuli orientale, Austria), la sera del 14 novembre u. s. trovandosi in un'osteria a Palmavano con un suo compagno, forse eccitato dal vino, cominciò a disturbare la pubblica quiete e a urtare i nervi agli altri avventori parlando dell'Italia e biasimando la nostra guerra con la Turchia. Il Lusa generò un certo parapiglia nel quale s'intromise il soldato Emanuele Cosco del 2.º fanteria, che era comandante di compagnia. Allora, quel sior turban con la con si rivolse furioso contro il militare che in quel momento era in servizio di pubblica sicurezza, e gli uscì di bocca: «Mostr, bibbante, di un carnal, mazz, panzón, rivoluzionario, rovina del Comune».

Appelli fortunati

Antonio Vaga di Giuseppe da Criviale, condannato alla multa di L. 2000 per contravvenzione alla legge degli infanti degli operai, si ebbe ridotta la pena a L. 202.

Luigi Piccoli di Francesco d'anni 31 e Vittorio Donati, minatori da Latisana, furono processati per la stessa contravvenzione dal pretore di Latisana. Il sig. Piccoli, però, era stato condannato a L. 2000, ed in quell'occasione fu appello dichiarato il non luogo a procedere. Il Tribunale condannò il Piccoli a lire 300 di multa con la legge Ronchetti.

Preture del 1.º Mandamento

Margarina e non burro. Venerdì fu condannata a L. 2000 multa il negoziante Giuseppe Bevilacqua di Via Paolo Caneiani, perché contravvenne alla legge sanitaria sulla vendita della Margarina. Fu pure condannata a L. 100 la signora Giacomina Grevera di Milano, fornitrice della margina.

Corte d'appello di Venezia

Absoluzione

Ieri finalmente ebbe fine una lunga serie di pettegolezzi di Via A. Lazzaro Moro. Le imputate Pozza Teresa in D'Orlando e Vittig Anna in Passuti, ch'erano state condannate dal Tribunale di Udine: la prima, per calunnia a mesi 10 di reclusione, la seconda per falsa testimonianza ad anni 2 e mesi 6; dalla Corte d'Appello di Venezia, dopo un'abile e calorosa arringa dell'avv. Giovanni Zironza, furono iersera assolte per non provata reità.

Domenico Del Bianco direttore respons.



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

I metodi di cura per bambini mirano a rinforzare i loro poteri fisici affino di bilanciare la produzione col consumo del materiale costitutivo necessario allo sviluppo. Nell'economia fisica infantile, il materiale di sviluppo (grassi e fosfati) è sempre scarso e ciò apre il passo ad ogni forma degenerativa, specialmente alla scrofola e al rachitismo. Il rimedio più accreditato, l'unico anzi, che dia risultati di completa epurazione e ricostituzione, è la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda. Riportiamo qui un'attestazione che conferma quanto è detto sopra: «Da tempo, e abitualmente, prescrivola EMULSIONE SCOTT che ho trovato sempre di infallibile effetto in ispecial modo nei bambini scrofolosi e rachitici. Per questa garanzia di sicuro esito la Emulsione Scott si impone fra i diversi ricostituenti.» Dott. Francesco F. Musso, Medico-Chirurgo, Dottore in Chimica, Via Palestro No. 16, Genova, 6 Gennaio 1910. Come coefficiente alimentare e curativo, la Emulsione Scott risponde ammirevolmente alle indicazioni; il suo valore terapeutico è controllato da lunghi anni, così dalle Facoltà Mediche come dal pubblico, e le guarigioni ottenute sommano a molte migliaia, da ciò il credito che la distingue e la sua supremazia sopra ogni altra preparazione congenere. La emulsione da usarsi è quella di Scott, qualsiasi imitazione fallirebbe alla prova. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Difficoltà vinta a Udine.

Quando si tratta di persone estranee che abitano molto lontano allora è difficile controllare quanto dicono ma per i nostri lettori questa difficoltà non esiste, perché ognuna delle dichiarazioni che pubblichiamo proviene da una persona notoriamente conosciuta. La signora Eglietta Leveri Via Rizzi, Suburbio Villalta, Casa Gagliuzzi, Udine ci comunica: «L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari, mi cagionava delle fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfi ai piedi, talché stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita. Delle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò, mentre avendo preso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e sebbene non abbia ancora ultimata la cura, ne ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro, che sono entusiasta del vostro rimedio (Firmato) Eglietta Leveri.» Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale. Emulsione Sasso. Olio Sasso Jedato. Olio Sasso di pura Olio. P. SASSO I FIOLE - OMEIRA.

Comune di Bagnaria Arsa. A tutto il 31 corr. Dicembre è aperto il Concorso al posto vacante di segretario di questo Comune, collo stipendio di L. 2400 (duemilaquattrocento) al lordo della R. Mobile e Cassa di Previdenza Pensione. Documenti da produrre, quelli di rito prescritti. Assunzione del servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina. Sevegliano il 15 dicembre 1911. Il Sindaco Orgnani Martina Giuseppe.

Comune di Pocenia. Sino a tutto 20 cor. è aperto il concorso al posto di Medico condotto, cui va annesso l'annuo stipendio lordo complessivo di L. 4300. Domanda e documenti alla segreteria Municipale. Il Sindaco E. Veritti. Il Segretario E. Silvagni.

Il Sindaco del Comune di TREPPO CARNICO. Avviso. A tutto 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di annuo L. 2000 (duemila) al netto dalla trattenuta di R. M. I documenti a prodursi sono: a) Patente b) Certificato penale c) di buona condotta d) dei servizi prestati. La nomina sarà fatta di conformità alla legge comunale e provinciale e relativo regolamento. L'eleto dovrà assumere il servizio col 1.º Febbraio p. s. Treppo Carnico, 5 dicembre 1911. Il Sindaco G. PLAZZOTTA.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI. specialista (approvata con decreto dalla R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86). Visite tutti i giorni. Camera gratuite per malati poveri - Telefono 317.

Ing. G. Fachini - Udine. Impianti Pozzi profondi.

FERRO-CHINA BISLERI. LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA). ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO. Produzione annua 10.000.000 di bottigli.

L'ERNIA curata senza operazione. Refine dalle primarie città d'Italia abbiamo ancora una volta il grande specialista M. Co. del rinomato e stimato App.to D. WILLIAMS. il quale si tratterà per soli pochi giorni a Udine, Albergo Torre di Londra e riceverà dal giorno 17 fino a tutto Sabato 23 Dicembre. L'organo dell'apparato brevettato di questo eminente specialista è inutile, tutto di tessuto elastico fortissimo, leggerissimo e fatto su misura; permette all'ammalato di correre, cavalcare e fare qualunque lavoro faticoso, dando l'immediato sollievo e nuova vita. Miglio di persona giovani, adulti e vecchi devono la vita al Grande Specialista App.to D. Williams, il solo che serva per la vera e propria Cura Elettrica dell'Ernia senza correre pericolo della terribile operazione la quale parecchie volte causa la morte. Si pregano i signori medici venir visitare questo splendido apparecchio il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica. Aperto dalle 9 alle 18. Grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose raccomandati più per la Sciatica, Lombaggine, Tic nervoso, Nevralgia, Neurastenia ed esaurimento nervoso. Ventriera speciali, Fascia per Reno mobile, Calze per vene varicose, cinti ombelicali. N. B. Diffidare di tutti gli altri apparecchi venduti da imitatori. Gli apparecchi della D. Williams portano impresso al lato in seta e oro il nome del celebre inventore «Brevetto Mondiale».

PREMIATA OFFELLERIA LUIGI DALLA TORRE UDINE - VIA MERCERIE - UDINE. Grand Prix e Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali per i suoi rinomati PANETTONI e MANDORLATI assortiti uso Milano. Si avverte la Spettabile e numerosa clientela che si è dato principio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato. Le commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del Cliente. Luigi Dalla Torre.

Regali per Natale Capo d'Anno Biscotti - Delsler in ELEGANTI SCATOLE Spedizioni a mezzo Pacchi Postali Negozio Via Cavour - UDINE.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera UDINE. Via P. Cianciani 1. Telefono 2-33. RINOVATA Specialità Panettoni freschi tutti i giorni, Mandorlati fondanti - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata. Si eseguono spedizioni anche per l'estero. Servizio speciale in Argento per nozze, battesimi ecc. a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

STUDIO RAGIONIERI Mario Agnoli - Dino Cella UDINE - Via Prefettura 14 - Tel. 3.44 - UDINE. Perizie - Revisioni. Liquidazioni - Concordati. Impianti contabili modello.

Dott. G. COMESSATI. Allievo delle Cliniche di Padova Vienna e Firenze. MEDICO PRIMARIO dell'Ospedale di Palmanova. Da consultazioni PER MALATTIE INTERNE E NERVOSE. LEGNA DA FUOCO. Presso la fabbrica Friulana di Misure lineari, in Piazza Umberto I.º N. 20, si vendono ritagli di ottima legna da fuoco, specialmente adatti per cucine economiche e stufe al prezzo al Lire 2.50 al Quintale. Vestite i vostri bimbi (Vedi avviso in quarta pagina). Cedesi.

Fratelli Fornara UDINE - Via Manin - UDINE. Fabbrica Ombrelle e Ombrellini di ogni genere. Deposito bauli e valigie. Baracche per Sigacca e bauli per scolarci. Vendita esclusiva per Udine dell'ombrello ETERNEL impermeabile. Si fanno riparazioni. Contanti Bar-Bottigliera, centro città Udine - Rivolgersi Sabbia Santa, Via di Mazzo 48.

Inserzioni a pagamento:

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Parilouet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 050 III pagina L. 150.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

VESTITI I VOSTRI BIMBI
Sartoria E. ALBINI

Grande deposito di Costumi - Paletot - Mantelli e berretti per bambini da 4 ai 10 anni

ULTIME NOVITA'

SI ASSUMONO COMMISSIONI PER ABITI DA UOMO ANCHE CON STOFFE PORTATE DAI CLIENTI

Taglio moderno e garantito - Confezione accuratissima

Deposito Pellicce e Striarie confezionate

Prezzi modicissimi

OTTIMA CURA AUTUNNALE
L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue
SCIROPPO PUGLIANO
Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PUGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4. ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il Natale vi porterà
LIRE
1.500.000
Comprando i biglietti della Grande Lotteria Roma - Torino DEI 3 MILIONI
PREMI: Lire 1,500,000 - 120,000 - 49,500
8,882 Premi per Lire 2.000.400
Ogni Cartella costa Lire TRE ed è divisibile in TRE biglietti da lire Una
La vendita sarà chiusa il 31 dicembre 1911.

ALCHEBIOGENO
(MIGLIAIA DI CERTIFICATI)
GUARIGIONI COSTANTI RADICALI
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO RICOSTITUENTE
DOTTOR F. EMILIO CRAVERO
MODENA - VIA MARALDO - 21

Rinforzatevi!!
Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!
Polifosfol
Da Celebrità mediche
Il Polifosfol è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfinicato in cure fallite.

STITICHEZZA
GRAINS DE VALS
Cura razionale, Guarigione

Volete la Salute??
ALFREDO CHINABISLER
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA NOCERA - UMBRA
"SORGENTE ANGELICA"
VENDITA ANNUA 10.000.000 DI BOTTIGLIE

LE STRENNE
Estrazione irrevocabile 31 Dicembre 1911

Argenteria KRUPP
Posateria e servizi da tavola in alpaca argenteo e alpaca.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
per gli ammalati di tubercolosi polmonari
Linea Milano-Sondrio-Tirano

Premiato Stabilimento Agrario
Cav. MARCO TRENTIN
S. Donà di Piave (Venezia)
Unico produttore del GELSO TRENTIN